



ZENATO®

Publicazione: Corriere della Sera Bergamo

Luogo: Italia

Data: 9 luglio 2023

**CORRIERE DELLA SERA
BERGAMO**

CAPITALE DELLA CULTURA L'EVENTO ESAURITO CINQUE MESI PRIMA

Kusama, la mostra record. In coda (online) anche per prenotare

di **Michela Offredi**

È già stata definita «la mostra dell'anno». Sei mesi prima della sua apertura, prevista a Bergamo, a Palazzo della Ragione il 17 novembre (fino al 14 gennaio 2024), «Infinito presente» era già «sold out», tanto che è stato necessario allungare l'orario di visita e aumentare il numero dei biglietti (gli ultimi sono disponibili su www.midaticket.it). Yayoi Kusama si prepara, grazie a un prestito concesso dal prestigioso Whitney Museum of American Art di New York e alla collaborazione fra il Comune di Bergamo e The Blank Contemporary Art, ad arrivare a Bergamo con «Fireflies on the Water», una delle sue «Infinity Mirror Room» più iconiche. Un'installazione dalle dimensioni di una stanza, buia, nella quale ritrovare acqua e lucciole, specchi, quiete e meraviglia.



Yayoi Kusama in *Fireflies on the Water* (2002 Whitney Museum of American Art, New York) fotografata da Jason Schmidt

Kusama, la mostra dei record «È contesa in tutto il pianeta»

di **Michela Offredi**

SEGUE DALLA PRIMA

«È un sogno — afferma il curatore e presidente dell'associazione Stefano Raimondi —, anche perché quest'opera e Kusama sono contese dalle più grandi istituzioni del pianeta». Definita dalla rivista «The Art Newspaper» «l'artista più amata e popolare al mondo», Kusama «racchiude in sé — prosegue Raimondi — le grandi tematiche del Contemporaneo: l'affermazione del ruolo della donna, quella di una migrante che, negli Anni '60, si è spostata dal Giappone agli Usa per affermarsi in una realtà prettamente maschilista. E infine quella di un'artista che ha saputo interpretare il tema della

cultura come cura. Soffre di allucinazioni fin da quando era bambina, ma questo disagio psicologico è stato forza per la sua produzione artistica».

Raimondi, come è riuscito a intercettarla?

«Di fronte ai temi della Capitale, è stato semplice pensare a lei e sognare di portarla nella mia città, come gesto d'amore. Se il pensiero è stato

immediato, il resto non lo è stato (ride, ndr), anche perché le «Infinity Mirror Room» sono fra le opere più difficili da avere, ancor più perché purtroppo noi siamo un'associazione senza uno spazio espositivo stabile. Ne ho parlato con Chrissie Iles, che è curatrice del Whitney ed è

una cara amica. Ha condiviso il mio desiderio, ma la decisione spettava alla Commissione di Selezione dei prestiti. Dopo sei mesi, quando iniziavo a perdere le speranze, abbiamo ricevuto la conferma. È forse la prima volta che il Whitney presta un'opera così iconica a una realtà associativa (per intenderci, in precedenza è stata al Centre Pompidou, ndr). È stata la nostra soddisfazione più grande. Hanno riconosciuto il lavoro fatto in questi 13 anni».

Anche le prevendite sembrano averla premiata.

««Fireflies on the Water», per volontà dell'artista, prevede l'accesso di una persona per volta. C'è quindi un limite tecnico. Inizialmente abbiamo ipotizzato di vendere

21.350 biglietti. Sono andati sold out in poco più di un mese e sei mesi prima dell'inaugurazione. Credo non sia mai successo per un evento d'arte

contemporanea, almeno in Italia. Il 29 giugno abbiamo deciso di estendere gli orari d'apertura: tutti i giorni, dalle 9 alle 22. Dei nuovi 10 mila biglietti, oltre 7 mila sono già stati venduti».

Si aspettava una risposta simile?

«Ci speravo. Al momento della conferma del prestito, c'è stata tanta gioia ma anche paura. È stato richiesto un anticipo economico significativo. In passato, quando Kusama ha presentato questo tipo

di lavoro, ha avuto un successo incredibile, ma parliamo di musei internazionali, dalla Tate di Londra al M+ di Hong Kong, e di grandi città. Mi chiedevo se avrebbe attratto anche a Bergamo tante persone. Il 5 maggio, quando abbiamo aperto la biglietteria, si sono formate code digitali di due ore e mezza. Solo quel giorno sono stati venduti 8 mila biglietti. Anche i membri di Mida Ticket, realtà scelta rispetto ad altre grandi del settore perché del territorio, non si aspettavano certi numeri».

È Kusama-mania solo a Bergamo?

«I visitatori verranno dalla Spagna, dalla Svizzera, dalla Francia e dall'Austria. Principalmente il pubblico è nazionale. Quasi il 60% viene da fuori Bergamo, il 40% da fuori regione. Un'«Infinity» di Kusama in Italia non si vede da tantissimo tempo, quindi ne parlano tutti. Sembra un po' di rivivere quello che è successo per Christo e Jeanne-Claude sul Lago d'Iseo, ovviamente con le dovute differenze. I biglietti dello slot delle 20,30 saranno unicamente disponibili giorno per giorno, al

botteghino di Palazzo della Ragione. In accordo con VisitBergamo la fascia oraria delle 19 sarà messa a disposizione di turisti e strutture ricettive. Per la città è un'occasione incredibile per promuoversi. Inoltre ci sarà un indotto economico per il territorio».

È una bella sfida da tanti punti vista.

«Sì, lo è anche dal punto di vista allestitivo e logistico. Una parte dell'opera sarà prodotta in loco, l'altra viene dal Whitney. Visto il valore, il

